



Scuola Secondaria di 1° Grado
 " *Cosmo Guastella* "



Via Ettore Majorana - C.da Gabatutti - 90036 Misilmeri (PA)
 Distretto Scolastico 7/45 - C.F. 97171340827 - C.M. PAMM09900R
 Tel. 091 8731154 - Fax 091 8731340 - Cell. 3405570168 - 3346206116 - E.mail: pamm09900r@istruzione.it
 PEC (interna) pamm09900r@scuolemail.it - PEC (ufficiale) pamm09900r@pec.istruzione.it - Sito Web www.scuolacosmogustella.gov.it

[Sede dell'Osservatorio di Area sulla Dispersione scolastica](#)



[Distretto 9](#)

**PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI
 A.S. 2017/2018
 AMBITO 21
 SCUOLA POLO FORMAZIONE
 S.S. I GRADO " COSMO GUASTELLA" MISILMERI (PA)**

VISTO il D.P.R. 275 8 marzo 1999, recante "norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTA la Circ. n. 02 11 marzo 2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dop.to Funzione Pubblica, Ufficio personale PP.AA.;

VISTA la Legge 107/2015 art. 1 commi 70,71, 72 riguardanti le reti tra istituzioni scolastiche;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art.1, comma 124 che stabilisce obbligatoria, permanente e strutturale la formazione in servizio dei docenti di ruolo;

VISTO il DDG Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia n. 4146 del 3 marzo 2016 con cui vengono definiti gli Ambiti Territoriali della Regione Sicilia;

VISTA la nota MIUR 2915 del 15/09/2016 recante "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico".

VISTA la Nota MIUR n. 31924 del 27.10.2016 avente ad oggetto: "Piano per la formazione dei docenti (2016/2018) - Individuazione delle scuole polo degli Ambiti Territoriali nota AODGPER prot. n. 28515 del 4 ottobre 2016;

VISTA la Nota MIUR Prot. n. 0047777 del 8-11-2017

VISTO il Verbale della Rete d' Ambito 21 del 15 febbraio 2018 in cui sono stati integrati componenti della Cabina di Regia e definiti i contenuti formativi del Piano 2017/2018;

VISTE le Unità Formative del Piano elaborate dalla Cabina di Regia dell' Ambito 21 Palermo per l'a.s. 2017/2018;

VISTI i punti di erogazione del Servizio: Misilmeri, Bagheria, Lercara Friddi e Corleone, proposti dalla Cabina di Regia e approvati dalla Conferenza di Servizio dei DS del 10 maggio 2017 e confermati per la II annualità

VISTO il DDG Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia n. 0008685 del 28/03/2017 con il quale questa SS I grado "Cosmo Guastella" di Misilmeri (PA) è stata individuata quale scuola Polo per la formazione della rete di Ambito per la Sicilia – Palermo 21 a cui afferiscono le seguenti scuole:

1. D.D. I° CIRCOLO DIDATTICO BAGNERA	BAGHERIA
2. D.D. 2° CIRCOLO G.CIRINCIONE	BAGHERIA

3. D.D. 5° CIRCOLO ANTONIO GRAMSCI	BAGHERIA
4. D.D. "KAROL WOJTYLA"	BELMONTE MEZAGNO
5. D.D. CASTELDACCIA	CASTELDACCIA
6. D.D. 2° CIRCOLO "V. LANDOLINA"	MISILMERI
7. D.D. 3° CIRCOLO "PIRANDELLO"	BAGHERIA
8. D.D. 1° CIRCOLO "S.TRAINA"	MISILMERI
9. D.D. 1° CIRCOLO "DON MILANI"	VILLABATE
10. D.D. 2° CIRCOLO "G. RODARI"	VILLABATE
11. I.C. "T. AJELLO"	BAGHERIA
12. I.C. ALIA - ROCCAPALUMBO-VALLEDOLMO	ALIA
13. I.C. ALTAVILLA MILICIA	ALTAVILLA MILICIA
14. I.C. I. BUTTITTA	BAGHERIA
15. I.C. BAGHERIA-IV ASPRA	BAGHERIA
16. I.C. "EMANUELE VENTIMIGLIA"	BELMONTE MEZZAGNO
17. I.C. "MONS.G.BACILE"	BISACQUINO
18. I.C. "KAROL WOJTYLA-PONTEFICE"	SANTA FLAVIA
19. I.C. CASTELDACCIA	CASTELDACCIA
20. I.C. "G.REINA"	CHIUSA SCLAFANI
21. I.C. CIMINNA	CIMINNA
22. I.C. FICARAZZI	FICARAZZI
23. I.C. LERCARA F.-CASTRONOVO S.	LERCARA FRIDDI
24. I.C. MARINEO-BOLOGNETTA	MARINEO
25. I.C. PRIZZI	PRIZZI
26. I.C. "VASI"	CORLEONE
27. I.C. VILAFRATI-MEZZOJUSO	VILAFRATI
28. S.S. I GRADO "G. CARDUCCI"	BAGHERIA
29. S.S. I GRADO "PALUMBO"	VILLABATE
30. S.S. I GRADO "CIRO SCIANNA"	BAGHERIA

31. S.S. I GRADO "COSMO GUASTELLA"	MISILMERI
32. I.P.S. "SALVO D'ACQUISTO"	BAGHERIA
33. LICEO SCIENTIFICO "D'ALESSANDRO"	BAGHERIA
34. LICEO CLASSICO "F. SCADUTO"	BAGHERIA
35. I.I.S.S. "DI VINCENTI"	CORLEONE
36. ITET DON LUIGI STURZO	BAGHERIA
37. I.I.S.S. DON G. COLLETO	CORLEONE
38. I.I.S.S. – LERCARA FRIDDI	LERCARA FRIDDI

PRESO ATTO della rilevazione dei bisogni formativi espressi dalle istituzioni scolastiche in Rete e degli approfondimenti di indagine attivati a seguito della Conferenza di Servizio del 15/02/2018 che hanno consentito di aggiornare e attualizzare le UU.FF. del Piano

IN CONSIDERAZIONE dell'osservazione e analisi operate dalla Cabina di Regia e condivise dalla Conferenza di Servizio del 27 marzo 2018

SI APPROVA

**IL SEGUENTE PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DOCENTI AMBITO 21 PALERMO
COSTITUITO DA UNITA' FORMATIVE**

ciascuna rivolta a max 30 corsisti e a 3/4 docenti per ciascuna istituzione scolastica dell'Ambito 21

Le Unità Formative saranno realizzate nei **quattro punti** di erogazione dell'Ambito:

MISILMERI- BAGHERIA- LERCARA FRIDDI- CORLEONE

Nei suddetti punti, per favorire la logistica e la funzionalità, sono state individuate le seguenti istituzioni scolastiche a cui sarà affidata l'organizzazione quale sede di corso, con l'individuazione dei rispettivi Dirigenti scolastici quali Direttori dei Corsi

PUNTI EROGAZIONE SERVIZIO	ISTITUZIONI SCOLASTICHE OSPITANTI
MISILMERI	<i>S.S. I grado " Cosmo Guastella"</i>
	<i>D.D. " S.Traina"</i>
	<i>I.C. Ciminna</i>
	<i>I.C. Marineo Bolognetta</i>
	<i>Liceo Classico "G. Scaduto"</i>
	<i>I.P.S. " S. D'acquisto"</i>

BAGHERIA	<i>I.C. Buttitta</i>
	<i>D.D. 5° Circolo "Gramsci"</i>
	<i>D.D. 3° Circolo "Pirandello"</i>
	<i>I.C. Altavilla</i>
	<i>I.C. Ficarazzi</i>
LERCARA FRIDDI	<i>I.I.S.S. – Lercara Friddi</i>
	<i>I.C. Lercara F.-Castronovo S.</i>
CORLEONE	<i>Don Colletto Corleone</i>
	<i>I.I.S. "DI VINCENTI" Bisacchino</i>

Sono state individuate **n. 13 tipologie di Unità Formative** da dislocare nel territorio dei *punti di erogazione* di cui:

n. 2 per l'Infanzia

n. 3 per il Primo Ciclo

n.7 per Primo e Secondo Ciclo

n. 1 per il Secondo Ciclo

UNITA' FORMATIVA N. 1

Azione 4.2. Didattica per competenze innovazione metodologica e competenze di base

TITOLO: *Le competenze in classe: strategie in azione attraverso l'innovazione digitale*

DESTINATARI: docenti di tutte le discipline, di ogni ordine e grado, esclusa la scuola dell'infanzia

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 40 ORE

21 ore in presenza - 7 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

12 ore di sperimentazione in classe

5 ore di attività a distanza e studio personale su materiali disponibili, anche su piattaforma on line

2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA: La proposta nasce dall'esigenza, assunta ormai in maniera definitiva dalla normativa ordinamentale ma soprattutto legata alla necessità di una profonda rivisitazione delle metodologie didattiche. risulta infatti ormai ineludibile l'abbandono della lezione frontale e del modello di insegnamento trasmissivo a favore di una didattica partecipativa e sfidante, fondata su compiti autentici e promozione di competenze. A tale scopo i corsisti dovranno essi stessi vivere situazioni di apprendimento da cui, per analogia,

possano elaborare un modello di insegnamento/apprendimento da sperimentare in classe.

Il focus della proposta formativa sarà il concetto di competenza, sostenuta dalla consapevolezza, nei corsisti, della necessità di una specifica strategia metodologica e di un ripensamento del modo di affrontare l'apprendimento. L'U.F. intende fornire ai partecipanti un'esperienza di apprendimento e l'acquisizione di strumenti e materiali per orientarsi rispetto al progettare, insegnare ma anche valutare per competenze utilizzando le opportunità offerte dalla didattica innovativa, soprattutto digitale.

OBIETTIVI:

Favorire nei docenti la capacità di orientarsi rispetto al progettare e valutare per competenze.

Favorire, attraverso il lavoro in gruppo la costruzione e la sperimentazione di unità formative di apprendimento e compiti autentici, che considerino sia la normativa vigente che i bisogni formativi degli allievi.

Favorire l'acquisizione e lo sviluppo di modalità di valutazione formativa che tengano conto delle individualità degli allievi e delle competenze da valutare

Promuovere la sperimentazione di strumenti e tecniche di didattica innovativa/digitale

ATTIVITÀ CORSUALI:

Contratto formativo, lavori di gruppo, condivisioni e argomentazioni collettive, anche a distanza, analisi di situazioni/esperienze esemplificative momenti di informazione, strutturata e non

CONTENUTI

La normativa, nazionale ed europea sulle competenze, sulla valutazione e sull'innovazione metodologica e digitale. La didattica laboratoriale in azione: costruire unità formative di apprendimento. Costruzione di strumenti operativi finalizzati alla progettazione delle unità formative di apprendimento e alla loro realizzazione (questionari, consegne di lavoro, protocolli di osservazione, rubriche di valutazione etc...). La valutazione per competenze: dalle prove di competenza alle rubriche di valutazione

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Ricerca/sperimentazione in classe. Gli incontri in presenza saranno finalizzati alla condivisione in primo luogo degli approcci metodologici, in assetto prevalentemente laboratoriale e/o in piccolo gruppo. La sperimentazione in classe sarà invece orientata alla realizzazione di un percorso didattico che metta in atto le unità formative di apprendimento prodotte durante il corso, basate su compiti autentici, per lo sviluppo di competenze e che prevedano l'utilizzo di apposite rubriche di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

VERIFICA E PRODOTTO:

Una raccolta, anche digitale, di unità formative di apprendimento, centrate sullo sviluppo di competenze e corredate di tutti gli strumenti necessari alla loro sperimentazione in classe, da condividere e potenziare nel corso del tempo. La documentazione delle varie fasi dell'unità formativa

UNITA' FORMATIVA N 2

AZIONE 4.4. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

TITOLO: I processi "INVALSI" inglese e la didattica delle competenze ricettive: verso la competenza plurilingue

DESTINATARI: DOCENTI DI LINGUA STRANIERA DEL PRIMO CICLO

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 40 ORE

21 ore in presenza -7 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

10 ore di sperimentazione in classe

7 ore di attività a distanza, studio personale su materiali disponibili e costruzione di prove anche su piattaforma online

2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

L'introduzione delle prove standardizzate INVALSI inglese nel Primo Ciclo d'istruzione costituisce un terreno di riflessione, approfondimento e ricerca sui temi della competenza linguistica, attraverso il testing, e, nello specifico, sulle abilità ricettive alla luce del Quadro di riferimento europeo delle lingue (QRE). Il livello raggiunto dallo studente determinerà una certificazione individuale rispetto alle competenze raggiunte a cura dell'INVALSI. Questa certificazione sarà rilasciata allo studente insieme a quella della scuola. Le competenze oggetto della rilevazione, infatti, sono solo le competenze ricettive, lettura (reading), ascolto (listening) e, solo successivamente, anche l'uso della lingua. La competenza di lettura, presenta, altresì, aspetti meritevoli di riflessione, legate all'approccio ai testi, comuni a tutte le discipline del curriculum.

Su tutti gli aspetti sopra sintetizzati si ritiene necessario ipotizzare strumenti di lavoro, modelli valutativi, strategie didattiche e modalità organizzative funzionali e soluzioni operative a sostegno del lavoro dei docenti per affrontare al meglio le sfide della Prova.

OBIETTIVI:

- Conoscenza Quadro Comune di Riferimento delle lingue (QCER) versione settembre 2017 nei suoi aspetti più significativi in relazione alla didattica della lettura, ascolto e comprensione.
- Conoscere la struttura delle prove e il sistema di assegnazione del punteggio
- Attivare meccanismi di controllo dell'errore negli alunni.
- Costruire prove comuni di scuola
- Leggere i risultati delle prove e attivare meccanismi didattici per il miglioramento degli esiti.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Il QCER a confronto con traguardi e obiettivi delle Indicazioni Nazionali.
- Strategie di testing nei processi di insegnamento-apprendimento della lingua inglese: teoria e prassi.
- Lettura degli esiti (se disponibili)
- Lettura delle prove ed esame della struttura.
- Costruzione di una prova.

MODELLO ORGANIZZATIVO: Ricerca/azione.

Gli incontri in presenza sono finalizzati alla condivisione dei modelli teorici e degli approcci metodologici, in assetto frontale e laboratoriale. La sperimentazione in classe è invece orientata alla lettura delle prove, all'individuazione degli approcci di svolgimento, all'effettuazione di una prova costruita ad hoc, alla restituzione degli esiti.

VERIFICA:

I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. La documentazione, insieme alla riflessione di ogni partecipante, sarà condivisa con tutto il gruppo dei partecipanti alla formazione.

UNITA' FORMATIVA N. 3

AZIONE 4.4. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

TITOLO - METODOLOGIA CLIL ISTRUZIONI PER L'USO- INTEGRAZIONE DI SAPERI E COMPETENZE LINGUISTICHE

DESTINATARI: Docenti discipline non linguistiche della scuola primaria e secondaria di primo grado

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 40 ORE

21 ore in presenza - 7 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

10 ore di sperimentazione in classe

7 ore di attività a distanza e studio personale su materiali e questionari disponibili in piattaforma online.

2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Il CLIL è una metodologia che favorisce la promozione dell'educazione interculturale, l'approccio plurilingue e linguistica comparativa. Agevola l'utilizzo della lingua straniera in un altro ambito cognitivo. Favorisce l'uso della lingua per trasmettere contenuti svincolandola dalle funzioni e dalle strutture grammaticali facendola diventare un'azione istintuale. E' una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una materia non linguistica in lingua straniera. Le attività in lingua sono generalmente caratterizzate da una variegata gamma di approcci didattici. La sfida nella programmazione di attività CLIL si concretizza nell'elaborazione di metodologie didattiche adattabili alla varietà dei saperi.

E' riduttivo pensare al CLIL come ad una semplice azione di traduzione di termini da una lingua all'altra. Particolare enfasi è data infatti all'attività di programmazione dei moduli che richiede molta attenzione soprattutto all'aspetto **dell'eterogeneità dei discenti**, ed in particolare nella fase della trasmissione delle informazioni che si intendono convogliare. Diventa fondamentale quindi **diversificare al massimo le metodologie didattiche** in modo da renderle fruibili ad un pubblico diverso, attraverso l'uso spontaneo della lingua straniera e, contestualmente, attraverso un adeguato consolidamento dei contenuti disciplinari. Scopo del corso è formare insegnanti sulla metodologia CLIL, fornendo gli strumenti fondamentali per sviluppare percorsi con risorse ed attività adeguate agli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

OBIETTIVI:

- Educare ad un approccio multiculturale e multidisciplinare del sapere, anche in riferimento ai temi dell'Agenda 2030
- Attivare **competenza disciplinare** in relazione alle conoscenze disciplinari e alla didattica delle discipline
- Migliorare la **competenza linguistica** nella lingua straniera veicolare al livello di pertinenza del grado di scuola
- Potenziare la **competenza metodologica** ovvero la conoscenza delle basi della metodologia CLIL per trasporre in chiave didattica la disciplina, integrando contenuti disciplinari e lingua.
- Esplorare e gestire i ruoli multipli e l'identità di un insegnante CLIL

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Aspetti normativi
- Rilevanza didattica e culturale della metodologia CLIL
- Elementi di progettazione didattica con metodologia CLIL
- Progettazione e realizzazione di percorsi CLIL in classe, in riferimento ai temi dell'Agenda 2030
- Elaborazione autonoma di percorsi in metodologia CLIL utilizzando pratiche digitali innovative, anche in contesti di realtà aumentata.
- Strumenti di valutazione di un percorso CLIL

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Si prevede di dedicare una parte delle ore in presenza alla conoscenza di aspetti teorici quali: aspetti normativi e didattica metodologica e, una parte laboratoriale con lavori di gruppo (distinti per ordine di scuola), finalizzati all'assegnazione di compiti per il perseguimento di determinati obiettivi che dovrebbero portare il corsista a sviluppo un *lesson plan* individuale focalizzato sulla progettazione CLIL. Segue un momento di sperimentazione vera e propria nelle classi, in cui il docente che sperimenta si auto-osserva e autovaluta la propria attività didattica CLIL in classe, infine la riflessione critica sull'esperienza di apprendimento e sulla sperimentazione con metodologia CLIL viene riportata nel gruppo durante un momento di rendicontazione finale.

VERIFICA E PRODOTTO:

I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. La documentazione, gli strumenti messi a punto per la progettazione, l'osservazione e la valutazione, insieme alla riflessione autovalutativa di ogni partecipante, saranno condivisi con tutto il gruppo.

UNITA' FORMATIVA N. 4

AZIONE 4.6 - VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

TITOLO: VALUTARE PER FORMARE DENTRO IL CURRICOLO - DALLA NORMA ALLA PRASSI

DESTINATARI: DOCENTI DI TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA, DALLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO.

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA:

21 ore in presenza -7 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale
10 ore di sperimentazione in classe
7 ore di attività a distanza e studio personale su materiali e questionari disponibili in piattaforma online.
2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA: le innovazioni normative in merito a valutazione, certificazione delle competenze, e, per il primo ciclo, all'esame finale, (dd.mm. 741, 742), richiedono una riflessione condivisa sui criteri e gli strumenti per valutare apprendimenti e competenze a partire dai percorsi di classe e finalizzati unicamente a questi. la coerenza dei processi e dei percorsi, infatti, garantisce continuità nello sviluppo di competenze disciplinari, metodologiche e di cittadinanza, a maggior ragione se supportata da una cultura valutativa condivisa finalizzata all'inclusione e al miglioramento di tutti gli studenti. obiettivo del corso è, inoltre, l'illustrazione delle nuove finalità della valutazione previste dal d. l.vo n. 62 /2017 relative alla valutazione degli apprendimenti, alla certificazione delle competenze, agli esami di stato del i e del ii ciclo evidenziando: i collegamenti con le indicazioni nazionali per il curricolo; gli aspetti formativi della valutazione; le modalità operative di espressione della valutazione degli apprendimenti, del comportamento, della certificazione degli apprendimenti; gli elementi innovativi degli esami di stato.

OBIETTIVI:

- conoscenza della nuova normativa sulla valutazione d.l.gs 62 attraverso l'analisi comparativa tra vecchio e nuovo ordinamento;
- costruzione di una cultura valutativa centrata sull'osservazione e sulla proattività.
- condivisione di traguardi per le competenze di base fondati sulla progressività.
- costruzione di strumenti per l'osservazione dei processi e la descrizione delle competenze(rubriche, diari di bordo, autobiografie cognitive...)
- progettazione di percorsi didattici coerenti con le finalità formative della valutazione.
- consolidamento della consapevolezza tra sistema di valutazione e curricolo per competenze;
- gestione della valutazione attraverso nuovi strumenti e procedure attraverso valutazione diagnostica o iniziale, formativa o "in itinere", sommativa o complessiva, finale.

- raccolta e utilizzo delle informazioni riguardanti i mutamenti nel comportamento degli studenti allo scopo di prendere decisioni riguardo al programma educativo;
- elaborazione e produzione di strumenti funzionali e d'efficaci per la valutazione degli apprendimenti degli studenti secondo una logica di continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- valutazione degli apprendimenti.
- osservazione e descrizione delle competenze.
- allineamento dei traguardi formativi per le competenze di base tra tutti gli ordini di scuola.
- condivisione di strumenti di osservazione e valutazione
- la valutazione delle prove per competenza. costruzione di griglie e di strumenti per la certificazione delle competenze.
- il profilo dello studente in uscita al termine del percorso quinquennale; le competenze sviluppate nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e le competenze di cittadinanza: quali prospettive nel nuovo esame di stato
- progettazione e realizzazione di percorsi didattici in classe per la sperimentazione di processi e strumenti.

MODELLO ORGANIZZATIVO: Gli incontri in presenza sono finalizzati alla riflessione comune sulle prassi valutative consolidate e sulle direzioni migliorative da intraprendere, sulla condivisione dei modelli teorici e di approcci metodologici, in assetto frontale e laboratoriale. la sperimentazione in classe è invece orientata alla realizzazione di un percorso didattico per osservare e valutare il processo in relazione all'acquisizione, da parte degli studenti, di conoscenze disciplinari e allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali.

VERIFICA E PRODOTTO: I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. La documentazione, gli strumenti messi a punto per la progettazione, l'osservazione e la valutazione, insieme alla riflessione autovalutativa di ogni partecipante, saranno condivisi con tutto il gruppo.

UNITA' FORMATIVA N. 5

AZIONE 4.6. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Integrazione multiculturale e cittadinanza globale (con riferimento alla nota MIUR 47777 del 8-11- 2017)

TITOLO: *VIVERE IL PLURALISMO NELLA CLASSE MULTICULTURALE*

DESTINATARI: DOCENTI DI TUTTE LE DISCIPLINE DI OGNI ORDINE E GRADO (ESCLUSO SCUOLA DELL'INFANZIA)

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 40 ORE

18 ore in presenza – 6 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale
 12 ore di sperimentazione in classe
 8 ore di attività a distanza e studio personale su materiali disponibili su piattaforma online.
 2 ore di documentazione complessiva.

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e per le allieve del sistema

scolastico, che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, è essenziale la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti trovino occasioni e strumenti adeguati per facilitare l'integrazione multiculturale a Scuola. Infatti, su questo si gioca la sfida per prevenire le degenerazioni violente e ideologiche comunemente catalogate come "radicalizzazione". Per questo serve una acquisizione delle competenze specifiche di educazione alla interculturalità, una capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale e moltiplicare le opportunità per acquisire competenze specialistiche in materia di pluralismo religioso e rispetto delle affettività. L'integrazione degli alunni stranieri, il dialogo interculturale e i risultati dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri dipendono in larga misura dalle competenze professionali degli insegnanti. Vent'anni e più di sperimentazioni didattiche e organizzative, di riflessioni sulle azioni realizzate e sui loro risultati hanno sviluppato un patrimonio professionale e di buone pratiche che occorre utilizzare per far diventare il sistema scolastico un "sistema esperto" nell'integrazione scolastica degli studenti stranieri, nell'educazione all'interculturalità e nello sviluppo di competenze di "cittadinanza globale". La formazione degli insegnanti non deve essere di tipo esclusivamente specialistico, ma guarda anche ai temi dell'educazione all'interculturalità e alla cittadinanza globale, supporta la ricchezza e l'efficacia delle relazioni tra scuola e famiglie straniere, sviluppa la sensibilità e la consapevolezza professionale in ordine all'accoglienza, alla peer education, all'orientamento scolastico e professionale. Il percorso mira, pertanto, a sviluppare nuove competenze per leggere, comprendere e affrontare la complessità delle sfide che una scuola multiculturale e multilingue presenta, al fine di assicurare, come descritto in Agenda 2030, ai bambini e ai giovani un ambiente stimolante per la piena realizzazione dei loro diritti e la messa in pratica delle loro capacità.

OBIETTIVI:

- Conoscenza di alcuni aspetti di culture extraeuropee;
- Sviluppare l'accoglienza alla diversità culturale attraverso i valori del rispetto e della tolleranza;
- Favorire la valorizzazione della diversità culturale e della dimensione internazionale;
- Facilitare l'inserimento sociale e scolastico degli studenti extracomunitari;
- Promuovere l'educazione alla legalità e alla solidarietà;
- Agevolare il passaggio di informazioni e lo scambio costruttivo di esperienze
- riconoscere e accettare il pluralismo culturale come una realtà della società
- contribuire ad instaurare una società equa fondata sull'uguaglianza di diritto per stabilire relazioni interetniche armoniose.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Documenti e normativa europei e nazionali in tema di integrazione multiculturale e cittadinanza globale
- Concetto di "cittadinanza" attraverso le Linee guida europee e nazionali e i documenti ministeriali
- Progettare percorsi significativi, anche a carattere ludico, per educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali e la comparazione tra la nostra cultura e quella degli altri popoli attraverso la conoscenza di tradizioni, usi, cibi, costumi e stili di vita diversi (musica, fiabe, cibi...)
- Correlare la progettazione dei percorsi nell'ottica dell'Agenda 2030, della tutela dei diritti dei bambini e dei valori irrinunciabili della libertà, del rispetto e della pace

MODELLO ORGANIZZATIVO: RICERCA/AZIONE.

Gli incontri in presenza sono finalizzati alla condivisione dei modelli teorici e degli approcci metodologici, in assetto frontale e laboratoriale, con l'attuazione di simulazioni e studio di casi. La sperimentazione in classe è invece

orientata allo sviluppo di un percorso formativo in tutte le sue fasi, progettato attraverso modelli e strumenti di valutazione nell'ottica dell'acquisizione di livelli di competenze di "cittadinanza" certificabili.

VERIFICA E PRODOTTO:

I percorsi realizzati verranno documentati nelle varie fasi. La documentazione, insieme alla riflessione metacognitiva di ogni singolo soggetto sarà condivisa con tutto il gruppo dei partecipanti alla formazione. I corsisti produrranno proposte di percorsi progettuali formativi, correlati ai traguardi dell'Agenda 2030, della tutela dei diritti dei bambini e dei valori irrinunciabili della libertà, del rispetto e della pace, in riferimento ai contesti professionali di provenienza, articolati su forme di flessibilità e innovazione.

UNITA' FORMATIVA N 6
AZIONE 4.8 SCUOLA LAVORO
TITOLO "FORMATI A SCUOLA PER AFFRONTARE IL LAVORO"

DESTINATARI: DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

CORSI PREVISTI: 2 laboratori nei punti di erogazione in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 40 ORE

18 in presenza – 6 incontri di tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

12 sperimentazione in classe

8 ore di attività a distanza e studio personale su materiali e questionari disponibili in piattaforma online.

2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Avviare percorsi formativi per i docenti nelle attività di alternanza scuola-lavoro, riconosciuta dalla L.107/2015 iniziativa con finalità didattica, per consentire ai ragazzi di completare il proprio percorso formativo con competenze nuove, che difficilmente maturerebbero nel solo ambito scolastico, risulta strategico per affinare le competenze dei docenti nell'ottica del ruolo di *tutor interni alla scuola e sviluppare quelle di progettazione e condivisione degli strumenti di valutazione all'interno dei consigli di classe*. Altresì fondante risulta sviluppare negli studenti la cultura dell'orientamento al lavoro e la consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale. Il percorso, pertanto, si pone nella dimensione dell'orientamento lavorativo e professionale attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi di progettazione dell'imprenditorialità nella dimensione globale e la costruzione di relazioni efficaci nel contesto di studio e di lavoro.

OBIETTIVI:

Conoscere la normativa relativa all'A.S.L. e le principali piattaforme

Sviluppare percorsi di alternanza innovativi, qualitativamente rilevanti e completi nelle diverse fasi di processo in relazione a bisogni, contesti e territorio

Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli ASL, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti sperimentando e implementando modelli didattici innovativi e collaborativi.

Costruire ed utilizzare strumenti per la valutazione/ documentazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze (rubriche, diari di bordo, autobiografie cognitive ...) e l'attribuzione del credito scolastico, anche per gli alunni con disabilità.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

Lo sviluppo della normativa A.S.L, aggiornamenti e guida operativa

La Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza

La piattaforma MIUR dell'alternanza

Le risorse per l'individuazione delle strutture a favore dell' ASL : Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, Registro delle imprese

I Protocolli MIUR E USR-SICILIA

Aspetti di gestione e rendicontazione finanziaria dei progetti

Aspetti organizzativi e relazionali: il ruolo del comitato tecnico scientifico

L'impresa formativa simulata e le principali piattaforme

Elementi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (riferimenti INAIL)

progettazione

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Gli incontri in presenza sono finalizzati alla riflessione comune sulle prassi progettuali/valutative consolidate nell'ottica del miglioramento, all'approfondimento sulla normativa e alla condivisione di modelli teorici e approcci metodologici. La sperimentazione in classe è invece orientata alla realizzazione di un percorso progettato in condivisione per osservare e valutare il processo in relazione all'acquisizione, da parte degli studenti, di conoscenze disciplinari e allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali.

VERIFICA E PRODOTTO:

I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. la documentazione, gli strumenti messi a punto per la progettazione, l'osservazione e la valutazione, insieme alla riflessione autovalutativa di ogni partecipante, saranno condivisi con tutto il gruppo.

UNITA' FORMATIVA n. 7

AZIONE 4.1 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

TITOLO: ORGANIZZARE E GESTIRE LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA PER MIGLIORARE I PROCESSI DIDATTICI

DESTINATARI: 3 docenti di staff per ogni scuola dell'ambito (30/35 per corso)

CORSI PREVISTI: n. 2 laboratori nei punti di erogazione in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 25 ORE

15 in presenza- incontri di tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

9 di studio individuale ricerca e costruzione di modelli

1 ora di documentazione finale

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Negli ultimi decenni, é emersa con forza, nella scuola , la necessità di superare l'uniformità di procedure attraverso l'uso della flessibilità sia nell'organizzazione che nella didattica. La scuola dell'autonomia è chiamata ad erogare un servizio pubblico di istruzione partecipato e contestuale. Questo determina la necessità di organizzare il servizio, a partire da prestazioni essenziali identiche su tutto il territorio nazionale (es. adempimento della normativa sull'obbligo di istruzione, certificazioni) che risponda alle esigenze e ai bisogni del contesto territoriale. Il regolamento dell'Autonomia scolastica (DPR 275/1999) parla esplicitamente di "autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo" quale fattore incentivante dei processi didattici e organizzativi. La Legge 107/2015 valorizza questa dimensione e apre nuove sfide per la messa a regime di prassi organizzative virtuose. L'organizzazione scolastica comprende aspetti complessi di struttura e di organizzazione del lavoro, non solo mediante procedure standardizzate ma anche mediante processi di controllo e di miglioramento. Anche per la scuola si deve parlare, allora, di management e di strategie gestionali. Per questo la complessità del lavoro organizzativo e gestionale della scuola, alla luce dell'autonomia, richiede la presenza, all'interno dello staff del Dirigente scolastico, di figure di sistema dotate di una professionalità solida riguardo a disposti normativi, modelli organizzativi, forme di flessibilità, procedure decisionali, strumenti per l'attuazione delle flessibilità, la documentazione e la comunicazione.

OBIETTIVI:

- Costituire un nucleo di profili o funzioni professionali innovativi e differenziati, capaci di supportare i processi organizzativi delle scuole nell'ottica dello sviluppo dell'autonomia.
- Migliorare la qualità del servizio scolastico

CONTENUTI:

- Il quadro normativo delle istituzioni scolastiche autonome

- Ordinamenti scolastici e organizzazione della didattica
- Modelli organizzativi per l'implementazione della flessibilità
- strumenti e metodi di valorizzazione delle risorse umane
- leadership, collegialità e gruppi di lavoro
- Sperimentazione e documentazione
- Relazioni con il territorio, relazioni interistituzionali e miglioramento della qualità del servizio scolastico
- Progettazione europea

MODELLO ORGANIZZATIVO: Ricerca/azione

Il percorso fornisce durante le ore in presenza modelli teorici e indicazioni metodologiche, che si trasformeranno, nelle ore laboratoriali, in veri e propri progetti di nuovi modelli organizzativi, simulazione di nuovi assetti dell'organizzazione, produzione di materiali funzionali all'implementazione della gestione dell'autonomia scolastica.

VERIFICA E PRODOTTO I percorsi realizzati verranno documentati nelle varie fasi. La documentazione, insieme alla riflessione metacognitiva di ogni singolo soggetto sarà condivisa con tutto il gruppo dei partecipanti alla formazione. I corsisti produrranno proposte di modelli organizzativi, in riferimento ai contesti professionali di provenienza, articolati su forme di flessibilità e innovazione sostanziati dai presupposti normativi dell'autonomia.

UNITA' FORMATIVA 8

AZIONE 4.1 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

AZIONE 4.9 VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

TITOLO: *SOFT SKILLS: LE COMPETENZE CHE FANNO LA DIFFERENZA*

DESTINATARI: DOCENTI DI OGNI ORDINE E GRADO

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 25 ORE

18 ore in presenza -6 incontri da tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale
 3 ore di attività a distanza e studio personale su materiali disponibili su piattaforma online.
 3 ore di sperimentazione in classe.
 1 ora di documentazione complessiva.

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Mantenere una forte e continua focalizzazione sulle competenze organizzative e relazionali (*soft skills*), oltre che su quelle di natura tecnico-specialistica (*hard skills*) è fondamentale quando **si opera nel contesto scolastico** fortemente connotato dalla dimensione relazionale e dalla comunicazione. Disagio diffuso, frammentazione sociale e graduale disconnessione emotiva chiamano i docenti ad avere conoscenze e a espletare competenze spesso

estranee ai loro curricula formativi e al loro mandato professionale. Le *soft skills* rappresentano una componente importante per facilitare il pieno utilizzo dei “saperi” delle persone e per sostenere lo sviluppo del know-how dell’organizzazione. *Proattività, flessibilità, problem solving e team working*, in riferimento a diversi modelli (da quello dei famosi *Spencer&Spencer* a quello dell’Intelligenza Emotiva di *Goleman...*) risultano indicatori strategici per assicurare la qualità del clima ai contesti educativi e ai gruppi di lavoro. Le “soft skills” diventano parte integrante della capacità di offerta e rappresentano una dimensione significativa e determinante in ogni Piano di miglioramento di scuola.

OBIETTIVI:

- acquisire competenze relazionali e organizzative (soft skills) per completare la professionalità personale.
- Saper costruire team di lavoro integrati e gestire attività complesse con efficacia ed efficienza
- Sviluppare consapevolezza, attenzione alle responsabilità e alle esigenze dei ruoli agiti nel contesto educativo
- Potenziare la rapidità e la determinazione ad intervenire in relazione alle situazioni problematiche emergenti a livello micro e macro
- interfacciarsi con punti di vista, bisogni e posizioni diverse dalle proprie nell’ottica del confronto, condivisione e persuasione come opportunità di arricchimento professionale e personale

CONTENUTI:

- Team building: ruoli, responsabilità e modelli di pianificazione e strategie di Time management
- Leadership e motivazione: processi di empowerment e motivazione in classe e nei gruppi
- Tecniche e strumenti di comunicazione efficace
- Approcci e strumenti e metodi per la classificazione e gestione dei conflitti

MODELLO ORGANIZZATIVO: Case study e ricerca/azione

In questo modello, verranno forniti, durante le ore in presenza modelli teorici, suggestioni e indicazioni metodologiche, che si trasformeranno, nei momenti laboratoriali, in attività di sperimentazione orientati alla creazione di repertori di studi di caso

VERIFICA E PRODOTTO:

I percorsi realizzati verranno documentati nelle varie fasi. La documentazione, insieme alla riflessione metacognitiva di ogni singolo soggetto sarà condivisa con tutto il gruppo dei partecipanti alla formazione. Il corsista svilupperà uno studio di caso, con applicazione di “soft skills”, in riferimento allo specifico contesto professionale per la costruzione di un “dossier” di gruppo condiviso.

UNITA' FORMATIVA N 9

AZIONE 4.6 - COESIONE SOCIALE E DISAGIO GIOVANILE

TITOLO :“EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E GESTIONE DELLE EMOZIONI- A SCUOLA, PER STARE BENE INSIEME”

DESTINATARI: DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 35 ORE

18 ore in presenza – 6 incontri di tre ore ciascuno di cui uno di restituzione e rendicontazione finale
10 ore di sperimentazione in classe
5 ore di studio personale su materiali disponibili in piattaforma
2 ore di documentazione

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Le classi della scuola di base sono caratterizzate dall'emergere di disagi e tensioni che spesso tendono a scaricarsi nella relazione tra pari, che diventa conflittuale oltre misura. Ciò è dovuto al fatto che su un normale "caos" emotivo proprio dell'età evolutiva si innestano situazioni critiche che maturano nei contesti extrascolastici in cui gli alunni sono immersi. Gli insegnanti che si trovano di fronte a situazioni di difficile se non impossibile gestione, spesso non hanno gli strumenti per prevenire e contrastare fenomeni di conflitto verso gli altri e con se stessi.

OBIETTIVI:

- Conoscere i presupposti teorici dell'educazione emotiva
- Conoscere i presupposti teorici della psicologia dell'età evolutiva
- Conoscere procedure, tecniche e strategie di intervento in classe
- Strutturare interventi didattici finalizzati alla realizzazione di situazioni di apprendimento che affrontino e risolvano dinamiche di disagio e/o conflitto.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Teoria dell'educazione emotiva
- Elementi essenziali di psicologia dell'età evolutiva
- Acquisizione e simulazione di tecniche e strategie di gestione delle emozioni
- Progettazione e realizzazione di situazioni di apprendimento in cui agiscano tecniche e strumenti per la gestione delle emozioni.

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Gli incontri in presenza sono finalizzati alla condivisione dei modelli teorici e degli approcci metodologici, in assetto frontale con simulazioni da parte dei docenti, al fine di sperimentare anzitutto su se stessi le diverse dinamiche. La sperimentazione in classe è invece orientata alla messa in pratica delle tecniche e delle strategie e alla realizzazione di un percorso didattico per osservare e valutare le dinamiche in atto nei contesti tipici degli apprendimenti disciplinari.

VERIFICA E PRODOTTO:

I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. La documentazione, gli strumenti messi a punto per la progettazione, l'osservazione e la valutazione, insieme alla riflessione autovalutativa di ogni partecipante, saranno condivisi con tutto il gruppo.

UNITA' FORMATIVA N 10

APPROFONDIMENTO DI ASPETTI RELATIVI ALLA CULTURA ARTISTICA E MUSICALE

(con riferimento alle innovazioni previste dagli Artt 8 – 9 del D.Lgs 60/2017 e alla nota MIUR 47777 del 8-11- 2017)

TITOLO: *M. A. T. A Scuola (Musica – Arte Teatro)*

DESTINATARI: DOCENTI DI ITALIANO – MUSICA – ARTE IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1°GRADO

CORSI PREVISTI: almeno un laboratorio in ogni punto di erogazione e comunque in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 30 ORE

15 ore in presenza - 5 incontri da tre ore ciascuno- di cui uno di restituzione e rendicontazione finale

10 ore in attività laboratoriale

3 ore di attività a distanza e studio personale sui materiali disponibili

2 ore di documentazione complessiva

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Nelle competenze chiave per l'apprendimento, definite nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, la consapevolezza ed espressione culturale è competenza che riguarda "l'importanza dell'espressione creativa di idee ed emozioni in un'ampia varietà", compresi la musica, le arti visive e le arti dello spettacolo. La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, favorisce i processi di cooperazione e socializzazione, l'acquisizione di strumenti di conoscenza, la valorizzazione della creatività nonché l'interazione fra culture diverse. Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno, contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione al disagio.

L'arte ha la finalità di sviluppare e potenziare la capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale acquisendo una personale sensibilità estetica.

Il teatro può dialogare e confrontarsi con i paradossi della società. Può quindi portare voci ed evidenziare silenzi con un'azione che favorisce la riflessione sulle tante differenze della realtà: differenze di cultura, di modi di vivere, di generazioni e di abilità. Temi che, pur presenti nel quotidiano, si tende a dimenticare e rendere invisibili. Il teatro, che rappresenta una delle forme più efficaci per la comunicazione di contenuti ed emozioni, assolve in questo modo ad una delle sue più importanti funzioni.

OBIETTIVI:

- Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Riconoscere brani vocali o strumentali appartenenti a generi e culture differenti.
- Conoscere e comprendere brani musicali riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico culturale.
- Familiarizzare con alcune forme d'arte appartenenti alla propria e altra cultura.
- Riconoscere elementi costitutivi dell'espressione grafica, plastica, visiva e pittorica.
- Sviluppare il piacere per la lettura.
- Potenziare la curiosità attraverso l'incontro con opere teatrali (commedie, favole musicali, ecc.).
- Saper organizzare un copione teatrale.
- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto danza e parola.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Lettura e riflessione su testi sull'educazione teatrale.
- Esperienze di produzione sonora e canora individuale e collettiva
- Esperienze di tecniche specifiche di prodotti artistici

Attività:

- Progettare percorsi significativi in cui convergono brani musicali, scenografie artistiche, drammatizzazioni della nostra cultura o anche di quella degli altri popoli.

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Le ore in presenza saranno dedicate allo studio di modelli teorici in assetto frontale. Seguiranno le attività laboratoriali con attività in circle time per raccontare e confrontarsi, lavori a piccolo gruppo, giochi di ruolo e di comunicazione non verbale

VERIFICA E PRODOTTO:

La verifica del percorso sarà costante ed in itinere e i corsisti dovranno realizzare un copione teatrale (musical, favola musicale o altro) in cui curare la messa in scena anche attraverso la realizzazione della scenografia, scelta del luogo (palazzo, giardino o borgo etc) e la composizione musicale utilizzando ,pure, i mezzi informatici.

UNITA' FORMATIVA n.11

AZIONE 4.2. DIDATTICA PER COMPETENZE INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE
(con riferimento alla nota MIUR 47777 del 8-11- 2017)

CONSOLIDARE LE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE IN UNA LOGICA DI CONTINUITÀ EDUCATIVA

TITOLO: Linguaggi espressivi "Ascolto, parlo, penso, creo"

DESTINATARI: DOCENTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CORSI PREVISTI: 2 laboratori nei punti di erogazione in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 30 ORE

15 ore in presenza

10 di sperimentazione nelle classi

3 di studio individuale su materiali in piattaforma

2 ore documentazione finale

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA: Gli insegnanti della scuola d'infanzia possiedono un potenziale creativo che esprimono nella loro quotidiana attività didattica; l'uso dei linguaggi espressivi, perciò, è per loro è una risorsa che va potenziata e resa flessibile. I campi di esperienza delle I.N. e il D.L. 65 (2017) offrono aperture e intrecci possibili in molte direzioni, mentre richiamano l'attenzione sullo sviluppo armonico dei bambini anche nella prospettiva del successivo ciclo d'istruzione.

OBIETTIVI:

- Costruzione di una cultura pedagogica centrata sulla consapevolezza dei processi cognitivi propri della fascia

d'età 3-6 anni.

- Conoscenza di tecniche e strumenti per lo sviluppo dei linguaggi espressivi (suono, colore, linea, narrazioni verbali e non verbali)
- Conoscenza di tecniche e strumenti per favorire il gioco, la relazione positiva con i pari, con gli adulti e con l'ambiente.
- Costruzione di strumenti per l'osservazione dei processi.
- Progettazione di percorsi didattici.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Sviluppo di attività centrate sull'uso e la comunicazione legata ai 5 sensi
- Sviluppo di attività centrate sul riciclo creativo
- Sviluppo di attività sull'uso del colore e della linea.
- Condivisione di strumenti di osservazione e valutazione
- Progettazione e realizzazione di percorsi didattici in classe

- **MODELLO ORGANIZZATIVO:** Gli incontri in presenza sono finalizzati alla costruzione di cornici teoriche e indirizzi metodologici, seguiti da laboratori pratici per la sperimentazione delle tecniche e delle strategie di gestione del gruppo.
- Segue una progettazione condivisa centrata sui percorsi, e una sperimentazione in classe, che prevede sia l'applicazione delle tecniche che l'osservazione dei processi.
- L'ultima fase prevede la restituzione condivisa dei percorsi e delle osservazioni personali dei docenti.

verifica e prodotto:

I percorsi realizzati sono documentati in tutte le fasi. La documentazione, gli strumenti messi a punto per la progettazione, l'osservazione e la valutazione, insieme alla riflessione autovalutativa di ogni partecipante, saranno condivisi con tutto il gruppo.

UNITA' FORMATIVA N. 12

AZIONE 4.2. DIDATTICA PER COMPETENZE INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE
(con riferimento alla nota MIUR 47777 del 8-11- 2017)

CONSOLIDARE LE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE IN UNA LOGICA DI CONTINUITÀ EDUCATIVA
TITOLO: *L'ALFABETIZZAZIONE EMOZIONALE*

DESTINATARI: DOCENTI SCUOLA INFANZIA

CORSI PREVISTI: 2 laboratori nei punti di erogazione in base alle esigenze dei corsisti

DURATA: 30 ore
18 ore in presenza

12 di sperimentazione nelle classi

8 di studio individuale su materiali in piattaforma

2 ore documentazione finale

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Nella nostra società caratterizzata sempre più dal cosiddetto “analfabetismo emotivo”, ci troviamo di fronte a bambini che hanno difficoltà o incapacità a gestire le emozioni.

La famiglia rappresenta il nucleo originario dove si esplicano le prime relazioni fondamentali per la costruzione di sé e del proprio ruolo nel mondo. Oggi, però, la qualità del tempo dedicata ai bambini, è sempre più influenzata dalla presenza massiccia dei nuovi media, che si sostituiscono alla narrazione delle fiabe, ai giochi di finzione, ai giochi con i pari, producendo delle lacune nello sviluppo delle competenze sociali ed emozionali. Tali lacune comportano l'incapacità di identificare le emozioni, di riconoscere i contenuti emotivi attraverso il linguaggio del corpo, la mancanza di rispecchiamento emotivo nell'altro. In più la mancanza di regole chiare e condivise, l'indulgenza frequente dei genitori, o dall'altro lato l'immagine del bambino “adulto” talentuoso e competitivo che deve essere sempre accontentato, che non riguarda più casi isolati ma è diventata la normalità, comporta delle difficoltà a scuola nella gestione delle relazioni, interferendo negativamente anche sui processi di apprendimento. Già dagli anni '90 Daniel Goleman, collegandosi alle teorie di Gardner, diffonde il concetto di “intelligenza emotiva”, quale abilità che permette di riconoscere e controllare le proprie emozioni e di gestire in modo costruttivo le relazioni con gli altri; attraverso lo sviluppo dell'intelligenza emotiva è possibile “sintonizzarsi” su ciò che si prova, armonizzare emozioni e pensiero, sentirsi motivati per raggiungere un obiettivo, relazionarsi agli altri in modo costruttivo. Altro punto di riferimento teorico lo troviamo nella psicologia umanistica, che si dalla sua costituzione ha posto come obiettivo primario di ricerca lo studio delle dinamiche emozionali. Carl Rogers, ha elaborato l'approccio centrato sulla persona, individuando come priorità nei diversi contesti applicativi la qualità della relazione. La lezione rogersiana è applicata e implementata in molti programmi educativi riguardanti la comunicazione e il miglioramento delle capacità relazionali, ad esempio i training sull'efficacia realizzati da Thomas Gordon.

Tali studi hanno contribuito a sfatare il mito che i bambini piccoli non siano in grado di avere consapevolezza di sé, dimostrando che già nell'infanzia si ha un'importante concezione di sé.

A tal proposito si deve ricordare che la scuola dell'infanzia, a differenza degli altri ordini mira a far raggiungere l'autonomia personale, la differenziazione la consapevolezza di sé e dell'altro, la gestione delle manifestazioni emotive, la scelta di schemi di comportamento sociali adeguati, andando oltre i compiti di natura cognitiva.

Si pone dunque come base dello sviluppo emotivo di ciascun bambino.

Da quanto descritto sopra emerge la necessità di un percorso formativo che abbia l'obiettivo di esplorare la dimensione emozionale, in termini di conoscenze e competenze ma soprattutto di strategie educative da mettere in atto nella prassi didattica. Un intervento formativo che permetta ai docenti di lavorare sul proprio stile educativo, mettendosi in discussione in un'ottica trasformativa della propria professione. Un percorso che si soffermi su come promuovere capacità emozionali e relazionali basilari, come ad esempio migliorare il rapporto con i pari, la capacità di instaurare amicizie, di aiutare un compagno, con enormi benefici nelle relazioni di classe. Infine un percorso che si soffermi su come rinnovare l'alleanza psicoeducativa tra insegnanti e genitori attraverso la promozione dell'empowerment familiare. Un percorso che possa dare delle indicazioni operative su come mettere in atto delle azioni che coinvolgano la famiglia, affinché si riappropri dell'autorevolezza del proprio ruolo e dei poteri che le appartengono rispetto alle decisioni e alle iniziative che la riguardano.

OBIETTIVI:

- Promuovere l'alfabetizzazione emozionale.
- Sperimentare strumenti operativi volti ad attuare interventi educativi intenzionali e sistematici, in

grado di promuovere negli alunni il riconoscimento e la gestione delle emozioni e relazioni sociali positive basate sull'empatia.

- Sperimentare tecniche e attività educative volte alla promozione dell'empowerment personale e familiare.

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

La dimensione prosociale delle competenze emotive: riferimenti teorici e normativi.

Training di allenamento emotivo per il riconoscimento delle proprie ed altrui emozioni: la rabbia, la frustrazione dell'errore, la gestione delle stesse, l'autocontrollo.

Gestione dei conflitti: riconoscimento, negoziazione, autostima, assertività.

Sperimentazione su campo di interventi di educazione emozionale.

Attività finalizzate a migliorare l'alleanza psico-educativa tra insegnanti e genitori per promuovere l'empowerment familiare.

MODELLO ORGANIZZATIVO Ricerca/sperimentazione in classe. Gli incontri in presenza saranno finalizzati alla condivisione in primo luogo degli approcci metodologici, in assetto prevalentemente laboratoriale e/o in piccolo gruppo. La sperimentazione in classe sarà invece orientata alla realizzazione di un percorso didattico che metta in atto le unità formative di apprendimento prodotte durante il corso, basate su compiti autentici, per lo sviluppo di competenze e che prevedano l'utilizzo di apposite rubriche di valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

VERIFICA E PRODOTTO:

Progetto di educazione affettiva in una classe campione e analisi degli effetti sul comportamento prosociale degli alunni.

UNITA' FORMATIVA N. 13

Azione 4.5. INCLUSIONE E DISABILITA' (con riferimento alla nota MIUR 47777 del 8-11- 2017)

TITOLO: dall'integrazione all'inclusione: presupposti teorico-pratico-organizzativi processi inclusione D.L66/2017

DESTINATARI: docenti di ogni ordine e grado

con precedenza a chi ricopre il ruolo di referente/coordinatore dei processi di inclusione

CORSI PREVISTI: uno in ogni punto di erogazione e comunque a in base alle richieste dei corsisti

DURATA: 20 ore

10 ore in presenza

9 ore di studio individuale su materiali in piattaforma e questionari on line

1 ore di documentazione finale

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

Il modello inclusivo innovativo introdotto dal dal d.lgs. n.66/2017 richiede lo studio e l'approfondimento di metodologie, processi pedagogici e organizzativi nella direzione dell'acquisizione di strumenti interpretativi della realtà scolastica che consentano ai docenti di leggere la complessità del contesto in cui si colloca l'alunno con disabilità e di concepire l'inclusione come un processo ecosistemico. Si ritiene altresì necessario l'utilizzo di modelli di progettazione e di valutazione che mettano in condizione le istituzioni scolastiche di potenziare la cultura di rete e l'osservazione-riflessione dei processi inclusivi attraverso l'autoanalisi.

OBIETTIVI:

- Conoscere la normativa vigente in materia di alunni con disabilità con particolare riferimento al D.lgs 66/2017
- Conoscere l'ICF
- Contestualizzare la progettazione e gli interventi educativi in rete alla luce della rinnovata visione "ecosistemica" prevista dalle recenti innovazioni normative

TEMI TRATTATI E ATTIVITÀ CORSUALI:

- Breve excursus "Dalla Legge 104/'92 al Decreto Legislativo n.66 della Legge 107/2015"
- La conoscenza dell'ICF come strumento innovativo che propone un approccio biopsicosociale alla disabilità come esperienza umana
- Le principali novità introdotte dall'ICF
- La dimensione organizzativa in riferimento agli ambiti territoriali
- Linee guida sull'applicazione del modello concettuale dell'ICF nella pratica scolastica
- Modelli e strumenti per la documentazione alla luce del D.Lgs. 66/2017: Profilo di funzionamento, Progetto Individuale, Piano Educativo Individualizzato
- L'INDEX per l'inclusione strumento di miglioramento e osservazione

MODELLO ORGANIZZATIVO:

Incontri in presenza, accompagnamento e consulenza costanti del formatore. Autoformazione dei docenti in piattaforma

VERIFICA E PRODOTTO: Il percorso sarà documentato in piattaforma attraverso il completamento dei questionari implementati dal formatore.

MODALITA' DI SELEZIONE DI ESPERTI E TUTOR

Per la selezione degli esperti si procederà con 2 Avvisi ad evidenza pubblica, di cui uno rivolto a personale interno e uno rivolto a personale esterno all'amministrazione scolastica, a cura della Scuola Polo e della Cabina di Regia. Per la selezione dei tutor, dei collaboratori scolastici e del personale tecnico si procederà con Avvisi di reclutamento interni a cura delle scuole della Rete di Ambito individuate come punti erogatori di formazione e saranno rivolti a personale della scuola e/o di scuole vicinorie appartenenti alla rete Ambito 21. La scuola polo curerà la fase di contrattualizzazione di tutto il personale selezionato.

MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI PARTECIPANTI

L'individuazione dei docenti partecipanti sarà a carico dei Dirigenti scolastici delle singole scuole della Rete dell'Ambito 21 che avranno il compito di registrare il numero dei docenti corsisti interessati secondo un ordine di graduatoria interno alla scuola con le modalità di raccolta previste dalla Scuola Polo. Il Dirigente della scuola punto di erogazione, in caso di esubero delle richieste, si impegna a garantire un numero minimo di accettazione di 3 docenti per ciascuna scuola e successivamente provvederà ad informare la Scuola Polo e la Cabina di Regia per eventuali spostamenti di corsisti in altre scuole punto di erogazione della rete.

PER LA CONFERENZA DEI DIRIGENTI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL' AMBITO 21

Il Dirigente scolastico della scuola Polo per la formazione

Prof.ssa Rita La Tona